

IL TORCHIO

## Il rigore sbagliato dei cancellieri

Ogni giorno i tiggì con la solita genuflessione velinara ci dicono: sequestrati beni per tot milioni ai mafiosi. Applausi di sottofondo. Poi capita che di quella roba non si sappia più nulla, non si sappia che farne. Cooperative come la Centopassi rimettono in produzione le terre confiscate ai clan, ci sono tentativi coraggiosi di rilancio delle attività. Ma oggi l'Italia è un paese in mano ai ragionieri, ai contabili che predicano rigore. L'ultimo caso riguarda la Masseria Alta Murgia. Un gioiello tolto ai boss, inserito nel "Parco dei Templari" e che l'Agenzia per i beni sequestrati alle mafie aveva affidato a Gianfranco Vissani (consulente) per riportarlo a nuova vita. Vissani si è buttato anima, corpaccione e talento nell'impresa. Buone le performance di gestione, buonissimo l'impatto d'immagine, eccellenti i servi-

zi e i menù. Ma ai ragionieri le start up sembrano sempre troppo lunghe. Così l'Agenzia ha disdetto il contratto e licenziato i 35 dipendenti della Masseria. Risultato: ora c'è il sospetto che dietro al boicottaggio dell'iniziativa ci siano di nuovo i boss. L'ex sottosegretario agli interni Alfredo Mantovano (Pdl) ha preso carta e penna e ha scritto alla ministra Cancellieri per chiedere di ripensarci. «Non entro nel merito degli aspetti contabili. Resto, però, convinto che togliere i beni ai mafiosi non significa solo punirli - scrive Mantovano - ma anche far entrare lavoro, mezzi ed energie in un circuito di piena legalità». La Cancellieri tace. I conti prima di tutto. Hai visto mai che quando di gastronomia, di territorio, di speranza si occupano i cancellieri sbagliano il rigore?

**Libero** *Gusto*